



CLAUDIO ROSATI

**LA STORIA
DI MR. CLO**



© Stéphane Le Blan
lafellegraphic.com



Claudio ROSATI nasce a Lussemburgo il 16 ottobre 1961 da una famiglia di immigrati italiani dall'Umbria. È stato alla Scuola Europea che, grazie alla sua insegnante di Belle Arti, la signora Gerda HOOG, ha scoperto l'amore per la pittura e la scultura. Prosegue gli studi nel campo della meccanica e dell'architettura, conseguendo il diploma di Maestro Meccanico, continuando con il padre la sua formazione di restauratore e scultore.

Appassionato d'Arte, ha proseguito i suoi studi senza tralasciare il suo lavoro, che lo ha reso un artista sensibile e meticoloso. Ispirato dalla natura, disegna pezzi unici: volti e busti, scolpiti su un tronco d'albero colpiti dalla tempesta, esprimono a loro volta tristezza, gioia, musica, poesia e tutti i colori delle stagioni.

Al legno l'artista accosta altri materiali come il ferro, l'acrilico, la tempera e i colori ad olio, in modo da enfatizzare i volumi delle sue opere.



Nella lontana Sicilia dell'anno 1961, in un paese chiamato Tremestieri Etneo, nasce Giovanni (Giò per gli amici). Primo di quattro figli. Per venire al mondo ha dato filo da torcere alla sua povera mamma perché Giò, già alla nascita, sembrava un Bronzo di Riace: incredibilmente grande e muscoloso.

Nei primi anni 60 il paese di Tremestieri Etneo è in forte sviluppo per via dell'espansione agricola e industriale di Catania.

Giò, figlio di padre muratore e madre casalinga, sviluppa sin da piccolo un senso di diligenza al lavoro e al rispetto per la famiglia. Questo lo porta a capire molto presto quello che vuole fare da grande: il maggiordomo. Il padre non si spiega l'aspirazione del figlio: perché mai un ragazzo con un fisico così prestante vuole diventare un maggiordomo?

Eppure Giò, spinto dalla sua attitudine diligente e dalla sua indole organizzativa, non ci ha messo molto a capire che quello era proprio il lavoro della sua vita.

Dopo aver terminato la scuola, Giò prosegue gli studi all'Università di Lingue di Catania. Di giorno frequenta le lezioni e di sera lavora come cameriere per pagarsi gli studi. Questi sono tempi duri per Giò, ma ce la mette tutta: vuole raggiungere a tutti i costi il suo traguardo.

Si immaginava già, come un direttore d'orchestra, a cercare l'armonia giusta tra mansioni e gestione della casa.

Terminati gli studi universitari, Giò si

trasferisce in Inghilterra dove s'iscrive alla Butler Valet School a Witney e trova un nuovo lavoro come cameriere, per permettersi di continuare a studiare.

Ovviamente la tecnica del perfetto maggiordomo non si impara su due piedi (parte superiore del corpo appena inclinata e mento verso l'alto), ma Giò è un "predestinato": quella per lui è la strada giusta.

Alla fine degli studi, Giò si sposta a Londra per fare dei colloqui presso alcune famiglie. Al terzo colloquio qualcosa lo colpisce profondamente: la Signora di casa non ci pensa molto a proporgli di entrare a servizio.

È importante dire che un maggiordomo deve saper recitare, perché in realtà la casa non è altro che un palcoscenico. Non si stringono legami affettivi, le persone che si serve non sono amici, bensì datori di lavoro.

Convinto di questa regola primaria, Giò accetta l'incarico.

Già nei primi giorni di lavoro il neo-maggiordomo "prende subito in mano la bacchetta del direttore d'orchestra", mettendo in luce le sue innate doti di maestro al servizio della casa.

Questo fa sì che Giò, italiano puro sangue, attraente per modi e prestante fisica, viene corteggiato da Grace, la Signora di casa. Grace è una bellissima donna dai capelli color del sole, dall'eleganza e dalla femminilità unica e occhi colmi di riflessi color mare e diamante.

Come può tale bellezza non rubare gli sguardi e il cuore?

No, Giò non vuole cedere alle tentazioni di Grace, la sua professione ha delle regole ferree.

Ma a volte l'attrazione è più forte di ogni regola e dà vita alla prima scultura!

Giò ha infranto la regola, ma è felice

dell'accaduto e decide di condividerlo con i suoi tre fratelli: nasce la seconda scultura!



Attraverso queste opere, l'artista fa notare che la ricchezza e la bellezza possono cambiare un uomo, ma l'amore e l'anima non si possono mai comprare.

LA STORIA DI MR. CLO (II)

Giò, dopo aver fatto la sua esperienza nella famiglia Londinese, decide di trasferirsi a Roma, presso una famiglia borghese.

Se si può discutere sul fatto che una vera e propria borghesia moderna in Italia ci sia davvero stata (a parte gli Agnelli, i Florio, e qualche altra famiglia, la storia del nostro paese è stata costruita piuttosto da una piccola borghesia familiare, formicolante, invasata solo dall'arte e il mestiere d'arrangiarsi), è innegabile che uno strato intermedio di grandi professionisti, docenti universitari, imprenditori da qualche generazione, servitori dello Stato, ufficiali, anche politici con un certo senso delle istituzioni, sia esistito.

La famiglia borghese romana Capostipite la matriarca, ha come protagonisti i figli, tutti intorno ai 40 anni. Chi onorevole alla prima legislatura tendente all'inetitudine. Chi fiscalista di successo che ha scelto il soldo e non se ne pente. Chi giornalista fastidiato coi vizi del presunto genio, intorno a mogli, figli e amanti.

Insomma, una grande differenza dalla famiglia borghese Londinese.

Giò, dovuto alla sua grande professionalità, da subito prende servizio in una famiglia borghese Romana.

Vista la differenza tra due famiglie, Giò trova pure il tempo, nelle sue serate libere, di avere una sua vita privata.

Frequenta dei locali nel centro di Roma, dove fa conoscenza di ragazzi di una band nel mondo della musica. Bisogna dire che Giò diventa un trasgressore dei suoi principi di perfezionista e rispetto, insegnati dalla sua famiglia.

Questo cambiamento, lo porta pure ad essere diverso nel suo lavoro con la famiglia Romana, facilitando il rapporto con i figli della famiglia.

Da qui nasce la seconda opera dell'artista, « **LA GNOMETTO BAND** », frutto del cambiamento di Giò.



Attraverso quest'opera, l'artista fa notare che pure la perfezione di una persona, ha bisogno di cambiare attraverso pazzie e gusti, per capire meglio gli alti.

LA STORIA DI MR. CLO (III)

La vita Romana di Giò, procede con entusiasmo e soddisfazioni personali. Le sue serate si moltiplicano nei locali della Roma bene, al punto di mettere in pericolo la sua professione.

Serate da sballo con donne e amici, ma Giò ha bisogno di questo, vuole vivere.

Da Barry White a John Travolta, ai Righeira con Vamos alla Playa, moltiplica il suo successo nella Roma bene.

Qui nasce la « 80's Band ». L'artista, con questa opera vuole raccontare quanto era importante la musica e la spensieratezza degli anni '80, nei giovani.

Giò, salì così in alto nella Roma bene, che ebbe pure udienza presso il Papa Pio XVI in Vaticano.

Qui nasce l'opera di **PIO XVI**. L'artista con questa opera vuole far notare che Renun-tiatio Pontificalis ci fu 900 anni fà.

Durante l'udienza con Il Papa Pio XVI, Giò riceve l'incarico di fare servizio presso una nobile famiglia Veneziana. Onorato della proposta, volò via a Venezia. Venezia è una città diversa da tutte le altre, ospita elementi artistici ed architettonici unici nel panorama mondiale e questo, insieme alla particolarità del suo territorio, la rendono una città dal fascino indescrivibile. All'epoca era governata dal Doge, qual'era la suprema magistratura della Repubblica di Venezia, istituita sin dal 697 e durata fino alla caduta della Repubblica, il 15 maggio 1797. Al doge ci si rivolgeva anche con i titoli di Monsignor el Doxe, Serenissimo Principe o Sua Serenità o con l'originale latino Dux, cioè duca ("comandante" o "generale").

Qui nasce la **CARNEVALE BAND**, tratta dal mitico carnevale di Venezia.





L'artista, è così entusiasta del suo personaggio, che gli dà vita a Parigi durante una sfilata delle sue opere. Qui nasce Mr. CLO in carne ed ossa.



CLAUDIO ROSATI

Sculptures
&
Peintures



www.claudiorosati.com

Galerie by Rosati
Atelier / Exposition
Gsm: +352 691 188 517



[/claudio.rosati.14](https://www.facebook.com/claudio.rosati.14)